

CORSARI

NEL NOSTRO MARE





Prefettura
di Macerata



Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo
Archivio di Stato di Macerata



Comune di
Civitanova Marche



PINACOTECA
CIVICA

CORSARI NEL NOSTRO MARE

MOSTRA DOCUMENTARIA

3-25 OTTOBRE
AUDITORIUM DI SANT'AGOSTINO
CIVITANOVA MARCHE ALTA

2015

CARTA
FESTIVAL-GRAPHICFEST | 17ª EDIZIONE

Coordinamento

Nadia Capozucca

Archivio di Stato di Macerata

Enrica Bruni

Pinacoteca civica Marco Moretti

Enrico Lattanzi

Ideatore Cartacanta

Con la collaborazione di

Marco Cacciaguerra

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Macerata

Ricerca, analisi, registrazione dei documenti e selezione del materiale iconografico

Nadia Capozucca

Isabella Cervellini

Archivio di Stato di Macerata

Pierluigi Moriconi

Daniela Casadiddio

Sezione di Archivio di Stato di Camerino

Jessica Forani

per *Archivio Storico di Civitanova Marche*

Allestimento mostra

Nadia Capozucca

Isabella Cervellini

Fausta Pennesi

Archivio di Stato di Macerata

Enrica Bruni

Pinacoteca civica Marco Moretti

Scansioni dei documenti e rielaborazioni grafiche

Fausta Pennesi

Si ringrazia

Associazione Cartacanta

Comune di Civitanova Marche

La manifestazione Cartacanta, giunta quest'anno alla sua XVII edizione, è divenuta ormai, grazie ai positivi riscontri di pubblico e di critica ottenuti in questi anni, una consolidata tradizione nel panorama culturale del territorio maceratese.

La scelta di temi ogni anno diversi, ma sempre di stretta attualità ed interesse, unitamente ad un approfondimento quanto mai oggettivo, perché condotto attraverso l'esposizione di documenti originali, spesso unici, rappresenta senz'altro la chiave di lettura del successo di questa iniziativa. E' così che la mostra documentaria "Corsari nei nostri Mari", oltre a rappresentare un giusto omaggio al Corpo della Capitaneria di Porto nell'anno del centocinquantésimo anniversario della Fondazione, costituisce anche, un'interessante occasione per riflettere sul significato del mare come frontiera e come veicolo di scambio culturale. Per molti secoli il Mediterraneo ha ospitato un confronto tra il mondo arabo e quello cristiano che ha assunto, a seconda dei contesti storici di riferimento, le forme più diverse: dal commercio con le terre mediorientali, alle incursioni ottomane sulle nostre coste, fino ad arrivare agli odierni flussi migratori. I documenti esposti, anche quest'anno selezionati con la consueta passione e perizia dall'Archivio di Stato, aiutano quindi a chiarire con completezza di approccio il fenomeno dei "Corsari" e stimoleranno, senz'altro, la curiosità del pubblico rispetto ad una parte della nostra storia, che ha tanto inciso sull'immaginario e sulla percezione nei confronti di chi arriva dall'altra sponda del Mediterraneo. E' per questa elevata valenza storica che la Prefettura di Macerata ha ritenuto di concedere il proprio patrocinio all'iniziativa. Essa può costituire non solo un'occasione di accrescimento culturale per tutti i visitatori ma, anche, un motivo per sviluppare una riflessione sul tema, così attuale, del dialogo nell'ambito del Mediterraneo.

Roberta Preziotti
Prefetto di Macerata

Carte delle identità e memoria durevole

Un ammasso di carte polverose, una quantità di materiale considerato ingombrante, la cui conservazione si tollera a mala pena, è questa l'immagine che non solo l'uomo comune ha spesso dell'archivio e dei documenti. In passato, ma anche oggi, forme di dispregio ed incuria hanno mandato in rovina pagine di storia, eppure la dignità umana avverte da sempre il bisogno di produrre e conservare un'immagine di sé, delle proprie azioni, di trasmettere ai posteri un qualche riflesso della propria personalità singola e collettiva. Disinteressandosi o ignorando i documenti e le carte l'uomo rinnega sé stesso e la sua immagine storica. Nei secoli tante e diverse sono state le norme che hanno presieduto alla costruzione degli archivi, guidato alla loro costituzione e alla loro utilizzazione, ma ancora tante sono le lacune che vanno colmate perché gli archivi siano considerati la storia, la distinzione e l'anima di un popolo. Le tavolette incise tremila anni fa a Ninive, i mnemon greci, le tabulae publicae romane, i documenti classici e latini, le tabulae cerussatae, le leggi barbare, la ricchissima letteratura statutaria dei secoli XII-XIV, le charta e notitia, i documenti e gli atti delle monarchie e dei Comuni, le scritture pubbliche e private, fino ai moderni carteggi, disegnano, provano e testimoniano l'eternità della vita. La raccolta sistematica delle carte, la trasmissione della memoria collettiva tocca ogni civiltà e ogni suo aspetto. La sfida dell'oggi supera la conservazione e l'archiviazione, sostenuta anche dalle nuove tecnologie informatiche e telematiche, e si fronteggia con il dover riconoscere la centralità del fruitore che deve avere accesso e facilità nel godere del bene culturale (convenzione dell'Aja del 1954, ratificata in Italia nel 1958). La tutela di un immenso patrimonio giunto fino a noi, è un dovere valorizzarlo e facilitarne la consultazione, diffondere le informazioni è il cambiamento, è il futuro della memoria durevole. Di quella "memoria durevole" che ha bisogno di essere conosciuta prima che protetta, che deve potere rappresentare e comunicare i fatti, gli atti, i ricordi, le relazioni che hanno avuto luogo e che hanno lasciato traccia stabile, testimonianza.

Enrica Bruni
Direttore Pinacoteca civica
Marco Moretti
Civitanova Marche

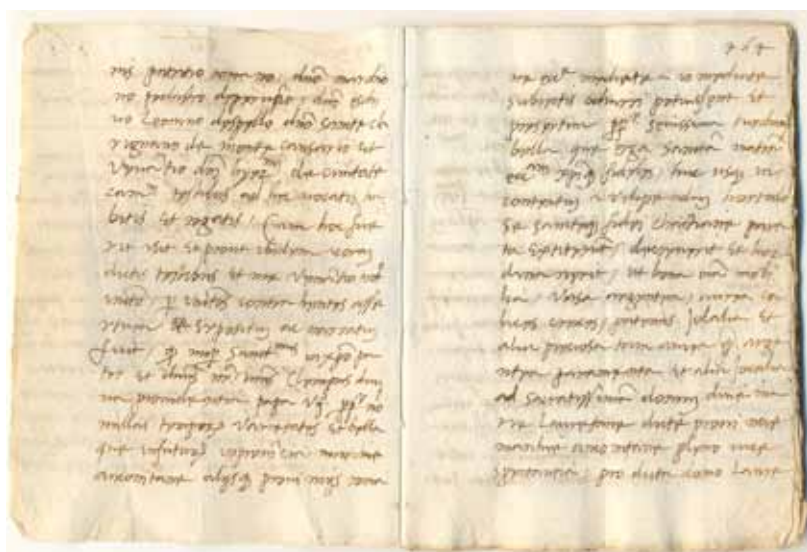
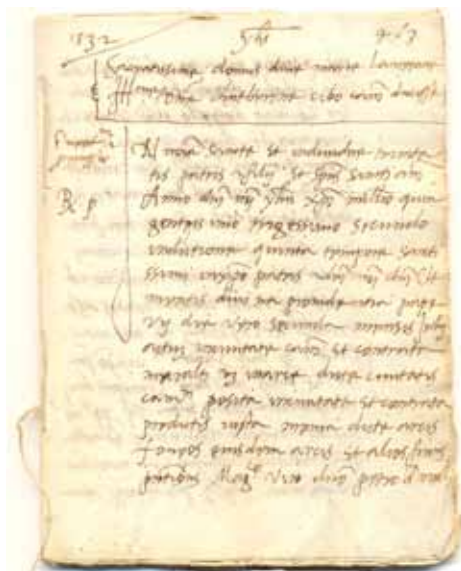
Enrico Lattanzi
Direttore Artistico
CARTACANTA
Civitanova Marche

L'Archivio di Stato di Macerata, in occasione del consueto appuntamento annuale di Cartacanta arrivata alla sua XVII^a edizione, ha realizzato in collaborazione con la Prefettura di Macerata una mostra documentaria dal titolo "Testimonianze sulla difesa dalla minaccia turca nel territorio maceratese (secc. XIV - XVIII)", a supporto della mostra "Corsari nel nostro mare in" curata da Davide Gnola, che si avvale anche della documentazione dell'Archivio storico del Comune di Civitanova Marche. I documenti esposti sono una piccola testimonianza della documentazione conservata negli Archivi statali e comunali di questo Istituto riguardanti la presenza nel mare Adriatico di turchi, pirati, corsari, barbareschi e schiavi. Sono presenti testamenti redatti prima di partire per combattere i turchi, bandi e ordini dei governatori emanati per la sicurezza e la difesa dal pericolo turco, atto di istituzione del Collegio dei militi lauretani in difesa della Santa Casa di Loreto. Documenti, inoltre, che attestano la cattura di uomini ridotti in schiavitù con la relativa richiesta di riscatto e la presenza di prigionieri turchi e di remiganti utilizzati per le galere a remi pontificie. Infine note di spese e tasse, imposte alle comunità della Marca, per i soldati e le armi occorrenti alla difesa degli attacchi nemici dal mare. La mostra offre inoltre una interessante selezione di cartografie rappresentanti il territorio dello Stato pontificio e della Marca di Ancona realizzate tra il XVI e il XVIII secolo da famosi cartografi.

Nadia Capozucca
*Direttore dell'Archivio di Stato
di Macerata*

Testimonianze sulla difesa dalla minaccia
turca nel territorio maceratese
(secc. XIV-XVIII)

a cura dell'Archivio di Stato di Macerata



doc. 3

1532 luglio 2, Camerino
Inventario del tesoro della Santa Casa di Loreto, trasportato, su disposizione di Clemente VII, da Loreto presso la Rocca di Camerino, in contrada Muralto, sotto la giurisdizione della duchessa, Caterina Cybo, vista la pericolosità dei tempi e la minaccia dei Turchi che scorrevano lungo le coste adriatiche.

Sezione di Archivio di Stato di Camerino (d'ora in poi SASC), *Notarile Camerino*, vol. 2052, cc.463r-469v

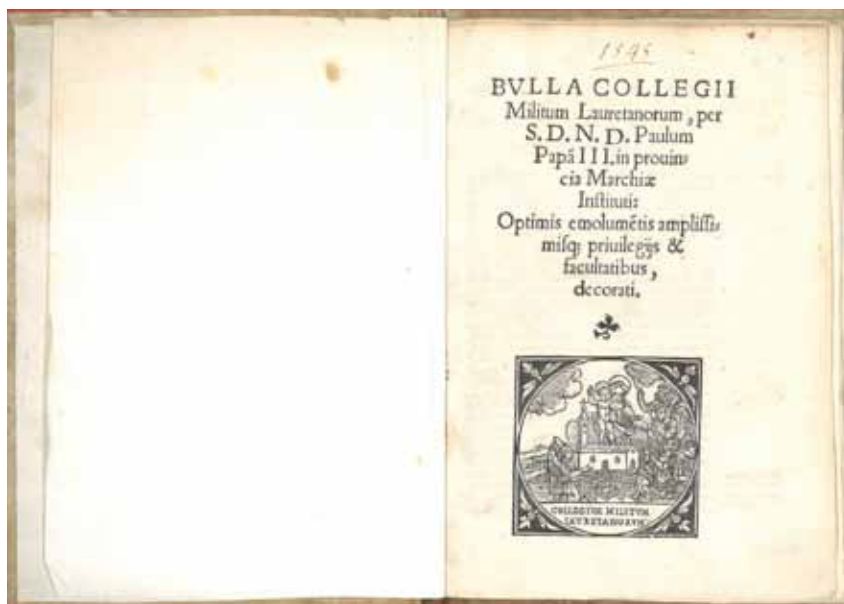


doc. 4

1535 agosto 20, Roma

La Reverenda camera apostolica, come disposto da Paolo III con breve dell'8 giugno 1535, assegna il castello di Monte San Pietrangeli, nella Marca anconetana, al Comune di Fermo, per la somma di 12.000 ducati d'oro, cifra necessaria alla Sede apostolica per allestire triremi nella lotta contro il [pirata] Ariadeno Barbarossa (Khayr al-Din), ammiraglio della potentissima flotta ottomana e tiranno di Tunisi.

ASMC, *Miscellanea notarile Macerata*, b. 2/9



doc. 6

1545 aprile 1, Roma

Paolo III istituisce nella Marca il Collegio dei militi lauretani, con il compito di difendere dagli attacchi di pirati e corsari il litorale della provincia, il Santuario di Loreto, ed i pellegrini che vi affluiscono.

ASMC, Frammenti Archivi diversi, b.11/1

27

Al 2 le 2^o y July

Concilio credentia autentice conuento

Cum de commissione et ordine Ill^{mi} et R^{mi}
et Legati opus sit describere omnes homines
y honores ad arma portandum ab Annos 18
usq; ad Annos 40 una cum armis omnis
nullo q; doctore clericoq; exceptis qui d^r
consultentur

ii Quid uideatur deliberandum super con-
seruatione fructuum omnium, cum multa
emittit inferantur damna

iii Desiderius fratris reperitur debitor communis
in florenis 71 72. p. occasione precij Car-
regij ab eo conducti de anno 1722. de quib;
petit gratiam ex causa q; tunc temporis per
multos dies exatit Arzanum molendini de
quatuor

iiii Vegily Bicti de Anandula habitatoris Mac^{ta}
supp. petentis grām de pena qua cum plebe
querit off. extraordinarius d. Patis. ex
causa q; in eor. apotheca inueniret duo pen-
dora iniusta

doc. 8

1551 luglio 2, Macerata

Il Consiglio di credenza di Macerata, su ordine di Giacomo Savelli, legato della Marca, [visto il timore di attacchi turchi dal mare], dispone la compilazione di un elenco di tutti gli uomini dai 18 ai 40 anni, atti alle armi.

ASMC, Priorale Macerata, vol. 74, cc.37r-39r

Vincenzo Portico protonotario apostolico e vicelegato della Marca, ordina che nel Duomo di Macerata, la mattina del 23 settembre, si celebri una messa solenne con processione, in ringraziamento per la liberazione di Malta dall'assedio dei Turchi, [durato dal 24 maggio al 12 settembre 1565].

doc. 9

1565 settembre 22, Macerata

Vincenzo Portico, protonotario apostolico e vicelegato della Marca, ordina che nel Duomo di Macerata, la mattina del 23 settembre, si celebri una messa solenne con processione, in ringraziamento per la liberazione di Malta dall'assedio dei Turchi, [durato dal 24 maggio al 12 settembre 1565].

Vincenzo Portico Vicelegato della Marca
Viterbana

Occorrendovi per servizio della S^{ta} sede et
per sicurezza della provincia ualeua d'un
numero de 200 fanti archib. ben armati
ammosifideli et obedienci et accompagnio
della provincia o dove farà bisogno la persona
nostra et bisognanda ancora combastino per
il servizio sudetto ricordando quanto prece
et a non uolmente la sua città et castella della
nostra prov^a la state passata nel bisogno d'essa
con i mandati et procedendo de medesimi presidij
pagati per un mese come sij obedienci della
santa sede et desiderosi della quiete uniuersi
Per tanto in questi pericolosi tempi in questa
urgenti bisogni della prov^a ordiniamo a tutte
le sudete Città Terri et castella della nostra Jurisd^{ic}
et per quanto stiano il servic^o della med^a S^{ta} sede

doc. 10

1566 gennaio 5, Macerata

Vincenzo Portico, vicelegato della Marca, ordina alle comunità di pagare la tassa per le spese di mantenimento di duecento fanti archibugieri, al servizio della sicurezza della provincia "in questi pericolosi tempi".

ASMC, Priorale Macerata, vol. 891, cc.46v-47v

90

Alego. Alonzo De sig. Come fretto. Marco Portico Com. della Marca
intrusero. Alonzo De sig. Come fretto. Perchè s'ha
non esserò qualche pericolo d' l'armata Turchesca
in uenire ad anni di qualche luogo marittimo de' nostri,
occurra nel Golfo di Ven. et facendo a 14 5 cose si d'ella
no ad Alonzo le guardie et usate dalle Città, et luoghi
maggiori de' l'ordine del Stato, s' s'ha in b' d' messa, et in
ued. ca. se noi non arduate di farle le b'ite prouisioni
insieme ad quelle della Città, s' modo d' ad tutte colti
d' la alla prouisione, ma per uenire. Fogni caso si prou-
na, con u' d' la a' et d' s' h' e' ad u' d' in se d' o' offesi, nel
ricuerdando, o d' u' d' m' e' t' a' l' e' da d' u' a' armata, o
corra, et essendo qualche cosa d' u' o' se fretto alla
Alarina, prouere ordinar' d' gl' b' se u' d' in se d' e'
colle loro, nel luoghi più forti, accio d' s' h' in u' d' i
ne habbiano da parte, così d' u' g' e' s' e' g' u' e' t' e'
d' d' g' o' m' a' r' i' e' l' a' m' e' n' s' e' d' i' s' b' e' t' i' s' i' g' o' d' d' i' u'
in d' e' r' u' i' . Di Roma all' S' u' o' di luglio 1566
d. v. s.

Come fretto. Aless. no

Comand. in p' r' o' u' i' n' c' e' n' e' c' e' s' s' a' r' i' e' , c' i' o' g' n' i' p' r' o' u' i' s' i' o' n' e' d' a'
per b' e' a' c' i' f' i' n' o' d' i' q' u' e' s' t' a' C' i' t' a' .

Prima che si faccia una scelta di 300 quattrocen-
to, et se se d' e' a' n' o' i' s' u' o' i' c' a' p' i' , i' g' u' a' l' i' b' e' n' e' a' r' m' a' t' i' , c' i' o' g' n' i' h' a' n' o'
p' r' o' u' i' s' i' o' n' e' i' u' n' u' o' c' i' o' d' e' l' l' o' C' a' m' p' a' n' o' d' i' l' a' p' a' l' e' s' t' r' i' n' i' e' s' s' e' g' u' e' n' t' i'
q' u' a' n' t' o' s' o' n' o' o' r' d' i' n' a' t' i' , c' o' r' r' e' n' d' o' s' u' g' l' i' s' o' t' t' o' i' s' u' o' C' a' p' i' t' o'
che li sarà d' e' a' t' i' , et facendo un d' e' b' i' t' o' , et d' i' g' u' e' r' e'
ne lia à noi il rotto d' i' n' o' m' i' p' a' r' t' i' c' o' l' a' r' i' .

doc. 12

1566 luglio 17, Roma

Vincenzo Portico, governatore della Marca, su ordine di Michele Bonelli, cardinal "Alessandrino", visto il "pericolo che l'armata turchesca" può arrecare ai luoghi marittimi, entrando nel "Golfo di Venezia", dà disposizioni per la sicurezza della città di Macerata, che, tra l'altro, dovrà procedere alla scelta di tre o quattrocento uomini da armare, pronti ad intervenire, in caso di necessità.

ne sopra detti casi faccia la esactione della R. Cam.
apli se pur' se vedesse negligenta. Sui eredi. Sicut
cosa tanto necessaria e debita. Sicut Macerata
die XIX July 1566

Se li occorrera altre occasioni provisioni di pacen-
de le facciano.

V. Porticus Gub.^{or}

Anchorche Moxe R. M. it. S. Vinc. Portico
Gouern. della Marca, potesse giustam^{te} proceder
contra i Cavalieri Lauretani che sin' hora non
hanno fatto l'obediencia, d'andar' a star' alla guardia
della S^{ta} Casa di Loreto, conforme alle mense
di H. S. In uotus non meno S. S. R. di non
ordinar' et d'andar' con il paese bandi, che
mano ben subito andar' alla guardia di detta
S^{ta} Casa, et in d'ora a beneficio di S. S. d'ordinar'
detti Cavalieri che fra tre o quattro giorni, se non
a Loreto la rassegnano de tutti i Cavalieri Lauretani
di questa Prouincia, et quelli d'obediencia
di fare l'obediencia di sua S. M. incorrendo nella
pena che si contiene nel pr. bando, et si proceder'
contra di loro irreuersibilmente. Et in fede in
di Macerata li XIX. di Luglio 1566. Et la
Marchia S. M. da andar' mano di H. S.

Vinc. Porticus Gub.^{or}

Macerata

doc. 13

1566 luglio 19, Macerata

Vincenzo Portico, governatore della Marca, ordina ai cavalieri lauretani di osservare l'obbligo di fare la guardia alla Santa Casa di Loreto.

ASMC, Priorale Macerata, vol. 891, cc.91v-92r

A. Alessandrino Dno Franci Jellina Com^o Super stratis
reocandis et alij ut in eius commissione Troco quod
pretenditur Territorij Civitatis Maceratae

De Q. S. MARIE.

Capitanij Juliae Pelicani
Santem Brati

De Q. S. MARIE.

Cesarii Compagnonum
Moniconum S. Antonii S. S. S.

De Q. S. MARIE.

Joannem An^o Bonicum
Gerardinum Baricam

De Q. S. SALVATORIS.

P. Franciscum Palmarium
Vicem Poggioncelis.

Die xix Julij

Concilio credentia canonice congregato in
Athenis lris Ill^{mo} Car^o Alex^o ut habeantur custodia et
alia efficiantur provisiones opportuna sicut in lris
lris France quod Clavis sive Armata navalis intro- in infidelium
inverie in Helagus hloria et

Athenis lris Majoris P^o S. S. D. N. tradam possessio
officioru civiliu criminaliu et damnoz dacoz vales
Exsistion substituti macoz conducent et

Athenis nonnullis mandatis sine Memorialibus subscrip^o
mana P^o S. S. S. Super provisionibus efficiendis et
quibus omnibus patet in L^o Lris Athenis fol^o P^o S. S.
et q^o quid agenda et observandi.

Super quibus

Annibal Grattianus vir p^ovidax sententia vore illis con- Decectis nonnulla ad
sulendo hoxie quia ad custodia et defensionem custodiam et defensionem
huius civitatis et ad obedientiam prestandam ut deors Civitatis hanc manum
710000

doc. 14

1566 luglio 19, Macerata

Il Consiglio di credenza di Macerata, in ottemperanza a quanto stabilito da Michele Bonelli, cardinal "Alessandrino", dispone, per la difesa dal pericolo turco, tutti i provvedimenti necessari per la sicurezza della città di Macerata.

Scio in quali tempi sospetti dell'armata d'infideli la
popoli, ed siano travagliati da com.^o di ma Sablino
solo a far provanti, e vigilanti co' armi e munizioni
da vesperle bisognando et farli in contro d'opprimi
il s.^o fido che ne liberati da questo imminente pe-
ricolo et le parti sia fattene installa dal sindaco
dell'provincia ordinario et comandano a tutti
i pagoli com.^o d' canto d' frandi et d' hona come
d' frandi d' d' altra parte et esse. d' edonati
utibi, che sopra vedano le loro com.^o fin' esse
partano cessati questi numeri.
H. s.^o fido ha perorato et quelle si manda installa
un motto proprio d' XL. s.^o alle giorni passati
dal suddetto sindaco presentatore et da noi
co' la debita riverenza addresso d' fin' esse
sia tenuto vita habbi il mo et secondo la sua
ed unca la possa calogere et infed. d' d' d'
erare liui d' posto illi
I hie giorni che sono fatte le fierce repentine
era sibia in case. attenda a pregiar
H. s.^o fido et a provvederli i li bisogni
V. port. Sab.^o
Macerata
Horro d' valle

doc. 15

1566 agosto 3, Macerata

Vincenzo Portico, governatore della Marca, visti i "tempi sospetti dell'armata de infedeli", ordina alle comunità di star pronte e vigili con armi e munizioni.

ASMC, Priorale Macerata, vol. 891, cc.95v-96r

— Die VI. Maj: 1570

Publice, et Civili Consilio: Universitatis, et Hominum
Mag^{re} Civitatis Maceratae convocato, et con-
sultato uti valido ac sufficienti numero. Re-
lato, et in consultatione posita fuisse visum et
publica regoua. V3

I Super provisione faciend^a triginta septem Remigiam
militum ad conservand^{um} turrimibus portu
contra Turcas de maribus Sⁿⁱ S. S.
pro ut patet ex literis patentibus Sⁿⁱ
Gubernatoris super intimatione mag^{re} Sⁿⁱ
prohibens, et solvendi sumptibus Reip^{ae} pro
suo munibus, cum necesse sit parere man-
dati Summi Pontificis, presentem
in bono necessaria, et sanctorum exequutione ad
tutionem Sanctae Fidei et Religionis.

Super quibus

Procurator Viri, et consiliarius egregius D. Antonius Jac.
Benedictus servanti servanti divinis auxiliis
prius suppliciter implorato. processu con-
siliis dicit. Quod pro tam urgente necessi-
tate, ad defensionem Sanctae Fidei, ac Religio-

doc. 17

1570 maggio 6-7, Macerata

Il Consiglio generale di Macerata, come peraltro stabilito dal governatore della Marca, cardinal Giovanni Girolamo Albani, procede alla nomina di otto consiglieri col compito di reperire i denari necessari per il mantenimento di trentasette remiganti, in servizio presso le galere armate in Ancona contro i Turchi.

ASMC, Priorale Macerata, vol 87, cc.77v-79r

Tbs.

Notula, et Registro delli Remiganti, o
Galeotti che se sonno obligati a
servire per la M^a comunità di Mac^{ta}
nelle Galere di S. S^{ta} che s'armano
in Ancona contra Turchi, per sei
mesi da cominciare dal 1^o d'Aprile
seranno consegnati, et Recevuti
in Ancona dal Comis^o de S^{ta}
et Introdotti nelle Galere con
provisione, e Ratione a ragione
di otto fiorini il mese per ciascuno
et mentre se tratteranno, prima
d'entrare nelle Galere la città
per le spese gl' dene pagare
d'ogni sette per ciascuno. il
corno et se partirono da Mac^{ta}
per Ancona condotta da M^o
Cola Cassarini, o da M^o Giuliano
Buenacquisti Ambasciatore, a di
XXI di Giugno M. D. LXX

doc. 19

1570 giugno 21, [Macerata]

"Notula ...delli Remiganti, o Galeotti... obligati a servire per... Macerata nelle Galere...
che s'armano in Ancona contra Turchi..."

ASMC, Priorale Macerata, vol. 935, c. 44r

66

uscita straordinaria di certi mesi, et aprile
1571

A Rossio Hoste del Pavone per pasti dati a tre ca-
nali leggeri di N. S. con un S. che vennero in
Macerata in compagnia de Turchi secondo
l'ordine de' Capitani dell' M. S. per tre
sette per la mezza giornata a un' d'ogni uno
A Francesco Gallo hoste all'Angelo per pasti dati
a tre canali leggeri di S. S. due S. di
sono venuti in compagnia de' Turchi secondo
l'ordine delle Capitane dell' M. S. per
Car. S. S. per la mezza giornata a
senza, come appare. Il tutto a un' d'ogni uno
1571

A Maccarone Hoste al Leone per la mezza dalla
spesa del mangiare dato per tre la sera
La mattina a bocche dieci, et per tre
soldati venuti in compagnia de' Turchi con
due de' S. S. secondo l'ordine delle giunte
dell' M. S. per la mezza giornata a un'
d'ogni uno
1571

20

7

doc. 21

1575 marzo-aprile, Macerata

Il Comune di Macerata paga a Rossio, oste del Pavone, a Francesco Gallo, oste all'Angelo e a Maccarone, oste al Leone, le spese per i pasti forniti a soldati e a servitori, di passaggio a Macerata, [diretti a Fermo], in compagnia di [prigionieri] Turchi [catturati nell'isola greca di Negroponte (Eubea o Evia)].

ASMC, Priorale Macerata, vol. 188, c.66 r

74

Al Podà i Priori delle comunità loro come Gualli Esando corran
el sospetto che sarà loro si è venuto dell'armata turchesca
e farsi bene al S. Sergente magg^{re} di liberare tutte le com-
unità del paese che habbiano al d'ora le guardie de notte, e di
giorno per tal conto se concede per licenza in virtù delle
provisioni à crase di use, che le loro rimouere per ciò è auis
conforme alla mente de S. Priori: e per che ogni giorno
se sentono puggior progressi della peste se ricorda à tutti
che non manchino de usare ogni diligenza nel continuare
delle guardie, et eseguir dell'ordinanze gl'ordini mandati
per questi effetti, More voloe si è fatto intendere, et intir-
maro alle comunità che non hanno sodò fatto, et ri-
nunciato qualche decimo per el pagamento dell'armi
et della strada, come à quelle che non hanno mandare
l'assogno, che quanto prima donouero mandarle et sodò
fate per un certa somma propiata per l'abbe leuare, et per che
in molte si conosa opressa, et negligenza nell'effettuarle per
se le replica de' termini che seche^{to} come pod^o non habberanno
obbedire se le mandare spara se si proceda un conto esse senza
rispetto alcuno per minor loro, et potranno uenire à sapere per
l'arme pod^o qui in Macerata in mano de m. Filippo Bertoni
zechiani che seran senza pagar, et da uno le se ne farò riceuere

doc. 22

1576 settembre 9, Macerata

Giovanni Maria Retica, luogotenente generale, nonostante il cessato pericolo "dell'armata turchesca" e l'ordine impartito dal sergente maggiore di sospendere le guardie di notte e di giorno, raccomanda ai podestà e ai priori delle comunità della Marca di far continuare la vigilanza dei rispettivi territori e sollecita il pagamento della tassa delle armi "et della strada".

Ritratti di don Giovanni d'Austria e di Margherita d'Austria (detta Madama)



1111

Molto R.^o come fratello. Etando N.S.^o stato informato de
 importanza dell'opere, che si fanno de' corti (cioè per il
 passaggio del S.^o Giovanni d'Austria, et di Madama, vin-
 cendo l'uno, et l'altro, per il che convenno mettere in molti
 debiti, che S.S.^o voluta di dar ordine a VV.^o che nò manchi
 di far concorrere et la città et il contado indistintamente
 alle dette spese per la loro portanza. Et però ha essent
 della mente di S. Beat.^o douero astinger tutti a tal
 contribuzione senza che si facci mentione d'abilita.
 Et me lo offero. Di Roma. v. di Febr.^o 1583.
 Di N.S. Molto R.^o

(come fratello il Cav.^o S. Sisto.

F. Compagnoni

doc. 23

1583 gennaio 5, Roma
 [Filippo Compagnoni], cardinale di San Sisto, ordina al governatore di Camerino di
 "far concorrere et la città et il contado indistintamente" alle spese sostenute per il
 passaggio di Don Giovanni d'Austria, vincitore dei Turchi nella battaglia di Lepanto [7
 ottobre 1571] e di Madama (Margherita d'Austria, sorella di Don Giovanni).

SASC, Comunale Camerino, Lettere, f. 889

144v

...per il riscatto di Domenico Catalani di Petriolo, "schiavo in mano de turchi", ed incarica il deputato Giovanni Nobile della consegna del denaro "in mano di persona idonea..."

145r

...il Comune stesso fornisca la somma di 30 scudi necessaria per il riscatto di Domenico Catalani di Petriolo, "schiavo in mano de turchi", ed incarica il deputato Giovanni Nobile della consegna del denaro "in mano di persona idonea..."

doc. 26

1665 luglio 18, Petriolo

Il Consiglio generale di Petriolo propone che il Comune stesso fornisca la somma di 30 scudi necessaria per il riscatto di Domenico Catalani di Petriolo, "schiavo in mano de turchi", ed incarica il deputato Giovanni Nobile della consegna del denaro "in mano di persona idonea..."

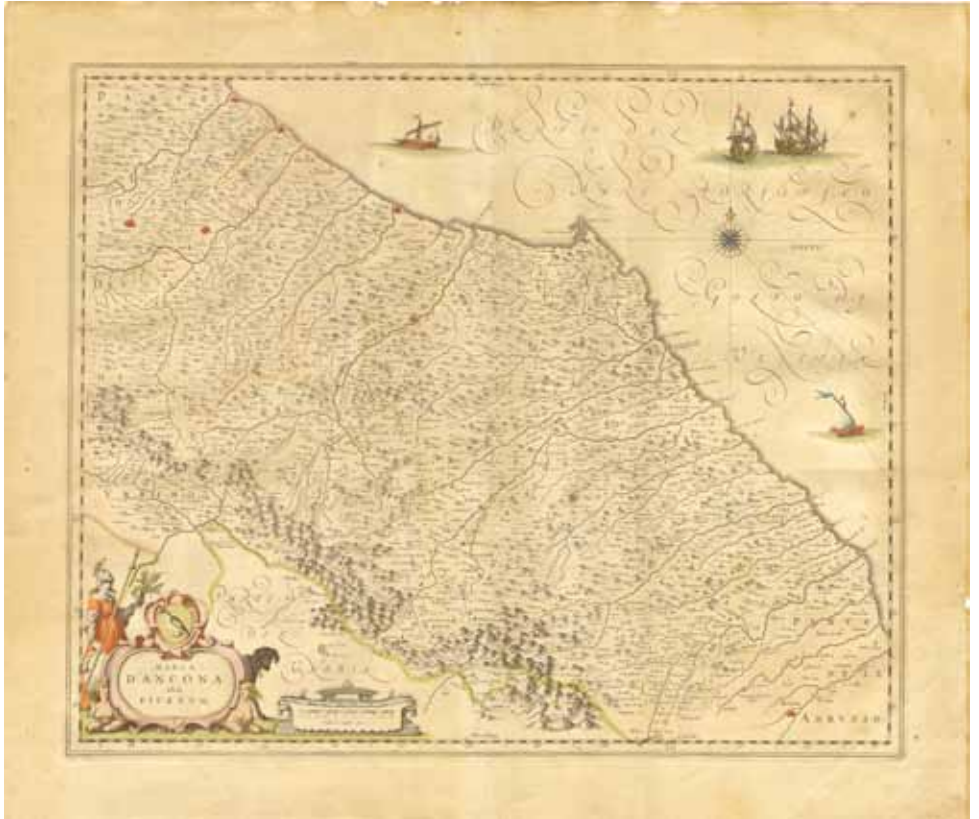
La Marca anconetana ed altri luoghi: il territorio e il mare nella cartografia d'epoca



doc. 27

"Marchia Anconitana cum Spoletano Ducatu", Gerardo Mercatore (Gerard Kremer),
[Duisburg 1589]

ASMC, *Biblioteca*



doc. 28

"Marca d'Ancona Olim Picenum", Willem Janszoon Blaeu, [Amsterdam 1640]

ASMC, *Biblioteca*



doc. 29

"Stato della Chiesa con la Toscana", Willem Janszoon Blaeu, [Amsterdam 1640]

ASMC, *Biblioteca*



doc. 30

"Marché d'Ancone", magister Blaeu, [edita da Pierre Mortier, Amsterdam 1704]

ASMC, Biblioteca



doc. 31

"Civitas-Nova ou Citta Nova", [edita da Pierre Mortier, Amsterdam 1704]

ASMC, Biblioteca



doc. 32

"Lo Stato della Chiesa diviso nelle sue Provincie Di nuova proiezione", Antonio Zatta, Venezia 1782

ASMC, Biblioteca

"Inimici marittimi" a Civitanova

a cura di Jessica Forani

per l'Archivio storico del Comune di Civitanova Marche

Si è scelto di esporre alcuni documenti, tutti conservati presso l'archivio storico del Comune di Civitanova Marche, che raccontino le misure di sicurezza adottate per proteggere la spiaggia e il porto e, quindi, le persone che vivevano di pesca e di commercio lungo la "marina" della città dalle incursioni di navi nemiche comandate da pirati e contrabbandieri. Il primo documento esposto si trova nel Bullarium, il registro che conserva le trascrizioni delle pergamene del Comune ed è una bolla di Papa Pio II del 5 agosto 1464 con cui il Pontefice concedeva alla comunità di Civitanova l'autorizzazione a costruire una torre e una fortezza a custodia della spiaggia e del porto contro la minaccia dell'immanissimum Turchum (ferocissimo turco) che, nel 1453, aveva causato la fine dell'Impero romano d'Oriente con la presa di Costantinopoli tentando poi la conquista della sponda italiana sull'Adriatico (doc. 1). Ancora contro il pericolo dei turchi, il 10 luglio del 1659, il Consiglio di Civitanova deliberò di mettere a guardia del porto quattro soldati a cavallo, cittadini volontari o ritenuti idonei al servizio dal vice duca e dai priori (doc. 2). Gli atti di pirateria sulla nostra costa però non sono un fenomeno relegato all'ancien régime ma si acuirono all'inizio del XIX secolo a causa dell'annessione delle Marche al Regno d'Italia napoleonico (2 aprile 1808) quando la potenza russa, turca e inglese si unirono in un'alleanza contro la Francia costringendo i paesi con uno sbocco sul mare a rafforzare le misure di sicurezza lungo il litorale. Così a Civitanova il prefetto e il vice-prefetto del Dipartimento del Musone inviarono disposizioni per vietare ai pescatori locali ogni comunicazione con i bastimenti, o imbarchi nemici di qualunque genere pena la fucilazione, la confisca e la vendita della barca con tutti i suoi effetti (doc. 3). Il pericolo che l'autorità prospettava era quello che i "feroci inglesi" potessero portare "dei generi infetti di peste per trovar nella morte, e nella strage degl'innocenti da pascere la loro barbarie, o di far sbarcare qualche numero di pirati per prendere uomini, bestiami, e viveri" (doc. 4). Non solo lo sbarco degli "inimici marittimi" destava preoccupazione ma anche l'attesa dell'eventuale incursione perché nel porto, "col pretesto di non potersi esporre alla navigazione", stazionavano per giorni imbarcazioni straniere, con cui probabilmente Civitanova intratteneva rapporti commerciali, con grave pericolo di diffusione di malattie per le carenti condizioni igienico-sanitarie. Venti uomini della Guardia nazionale furono, quindi, incaricati della vigilanza sulla linea marittima per evitare ogni pericolo di contagio (doc. 5).

Un interessante documento presente tra il carteggio amministrativo, sempre di epoca napoleonica, è il rapporto steso dal Giudice di Pace di Civitanova e inviato al Podestà sul ritrovamento di un cadavere presso la foce del fiume Chienti. L'uomo fu riconosciuto come un "marinaro di professione, il quale si portava in questo Porto per dare notizia della presa fatta d'un paio Paranze dalle navi nemiche" nel porto di Fermo (doc. 6). Oltre alla comunicazione di avvistamenti di imbarcazioni sospette e di veri e propri atti di pirateria, l'azione di sorveglianza si rese via via più efficace grazie all'unione delle forze armate dei centri vicini a Civitanova, ovvero Recanati, S. Elpidio, e Montesanto (l'attuale Potenza Picena), come da disposizioni del Governatore di Civitanova al Gonfaloniere del 1825 "contro l'aggressione dei Barbari, che si vedono minacciare con dei legni, questo littorale, qualora si tentasse qualche sbarco" (doc. 7). Con l'Unità d'Italia fu istituita la Guardia nazionale (legge 4 agosto 1861 n. 143), che a Civitanova, appena un mese dopo dalla sua istituzione, fu impiegata per intensificare le perlustrazioni lungo la spiaggia insieme alla Guardia nazionale di Montecosaro e ad un battaglione di bersaglieri, sulla scia di voci che prevedevano approdi nel territorio tra Civitanova e Recanati da parte di "stolti [...] masnadieri e assassini di strada" (doc. 8). Il rapporto stilato dal Capitano comandante della Guardia nazionale, Pacifico Frisciotti Pellicani, riferiva, con dovizia di dettagli, il racconto dei bersaglieri sul servizio effettuato nella notte tra il 3 e 4 settembre che confermava la veridicità delle voci, come si può leggere di seguito: "[...] avvicinatoci alla caserma pochi passi distante dal ponte vedemmo innalzare una dozzina di razzi da verso mare: recatici subito alla spiaggia vedemmo un Panzanello a tiro di fucile e datogli il chi va là una voce rispose Pugliesi ed avendogli noi intimato di approssimarsi prese invece il largo innalzando altri due razzi: correremmo allora a prender le armi ma quando giungemmo il Panzanello era già fuori di tiro [...]" (doc. 9). Un ultimo interessante documento trovato tra il carteggio del comune del 1866 e datato 31 maggio ci porta a pochi giorni prima dell'inizio della terza guerra d'indipendenza. Il Prefetto di Macerata, con lettera riservata, informava il sindaco di Civitanova Marche della formazione di un battaglione messicano che dalla città di Trieste, porto franco e unico sbocco sul mare dell'Impero austriaco, si avviava forse in aiuto "per i briganti nelle provincie meridionali", o per uno "sbarco improvviso sopra qualche costa del litorale napoletano". Lo scrivente sollecitava, quindi, il sindaco "ad estendere la più accurata vigilanza fino al vicino Porto, la cui spiaggia è compresa in codesto territorio per prevenire qualsiasi sorpresa" (doc. 10).



doc. 4

13 dicembre 1808, Loreto

Il Vice-prefetto del II Distretto del Dipartimento del Musone ordina al Podestà di Civitanova di istituire turni di sorveglianza di venti uomini della Guardia nazionale e di approntare anche un altro corpo di guardia al Porto per garantire la costa dall'invasione dei "feroci inglesi" che potevano portare "dei generi infetti di peste per trovar nella morte, e nella strage degli'innocenti da pascerne la loro barbarie, o di far sbarcare qualche numero di pirati per prendere uomini, bestiami, e viveri".

ACCiv, *Carteggio amministrativo*, b. 2 "Carteggio diverso ottobre - dicembre 1808"



doc. 5

26 dicembre 1808, Loreto

Il Vice-prefetto del II Distretto del Dipartimento del Musone ordina al Podestà di Civitanova di dare disposizioni agli uomini della Guardia nazionale già incaricati della sorveglianza della costa per evitare ogni pericolo di contagio di malattie a causa dello stazionare in Porto di imbarcazioni straniere per paura delle incursioni delle navi nemiche.

ACCiv, Carteggio amministrativo, b. 2 " Carteggio diverso ottobre - dicembre 1808"

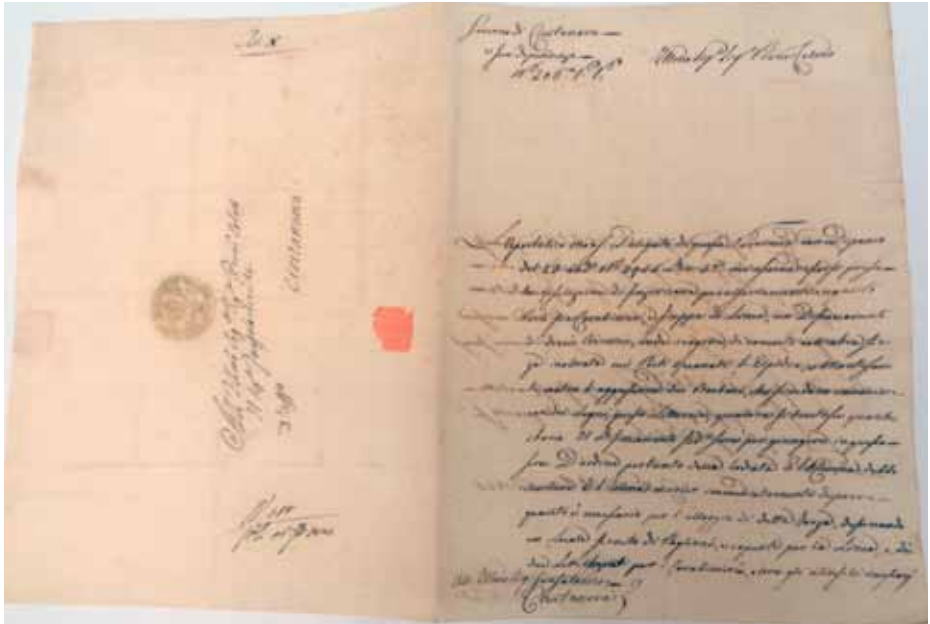


doc. 6

13 settembre 1810, Porto di Civitanova

Il Giudice di pace di Civitanova invia al Podestà del Comune una lettera contenente le osservazioni fatte su un cadavere ritrovato nella foce del fiume Chienti e riconosciuto come "marinaro di professione, il quale si portava in questo Porto per dare notizia della presa fatta d'un paio Paranze dalle navi nemiche" nel porto di Fermo.

ACCiv, Carteggio amministrativo, b. 5, fasc. titolo IV - rubrica 3

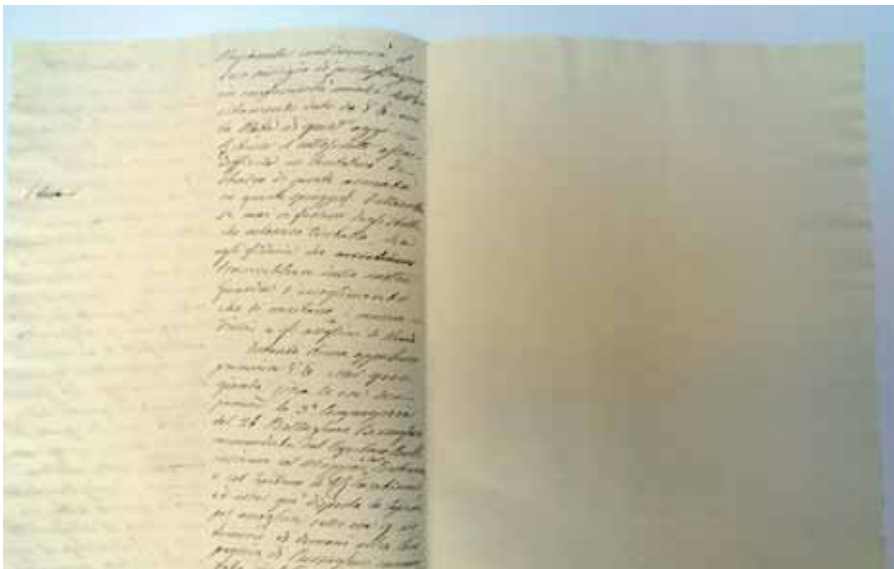
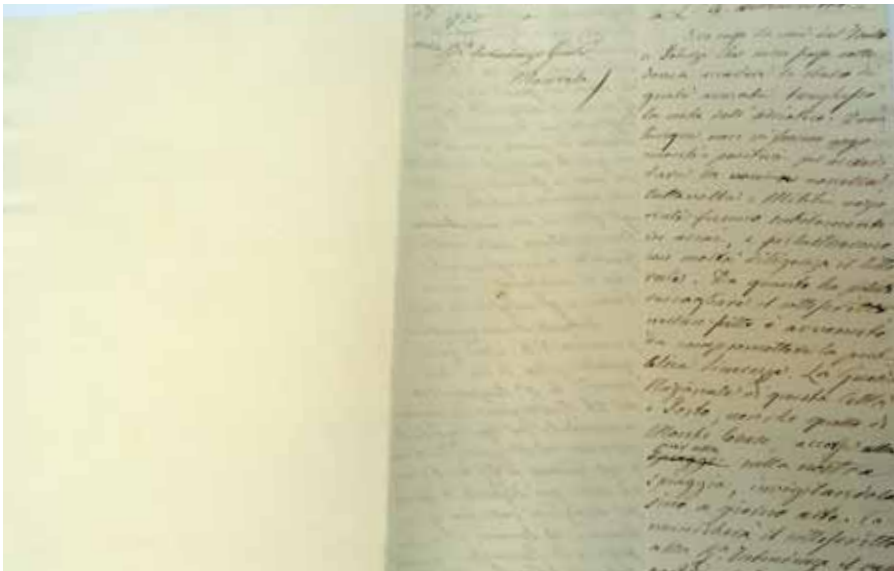


doc. 7

24 settembre 1825, Civitanova

Il Governatore di Civitanova comunica al Gonfaloniere, sempre di Civitanova, la disposizione del Delegato apostolico per fermare l'eventuale sbarco dei "Barbari, che si vedono minacciare con dei legni, questo littorale" tramite l'invio di un distaccamento provvisorio di dieci uomini tra carabinieri e truppe di linea.

ACCiv, *Carteggio amministrativo*, b. 143, fasc. titolo X "Stabilimento di un picchetto di truppa di linea al Porto. Corrispondenza e ordini relativi"

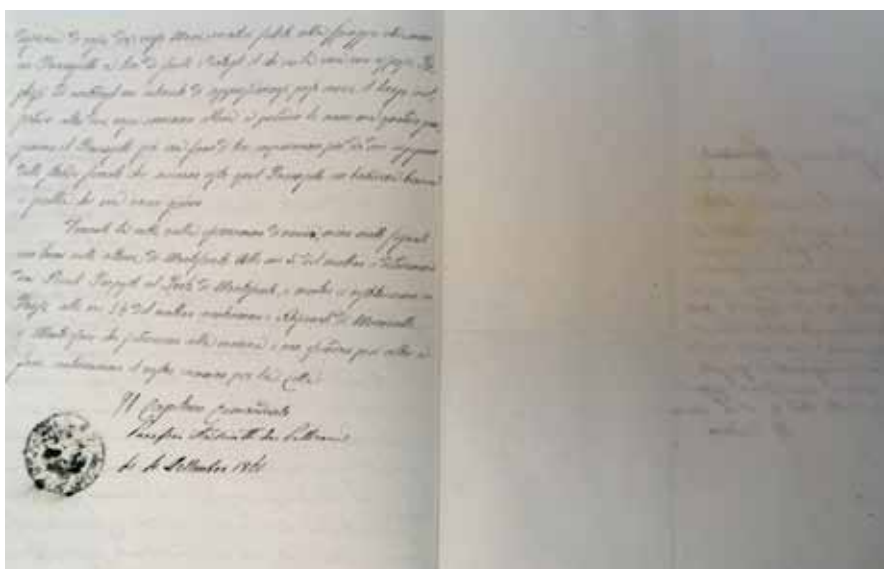
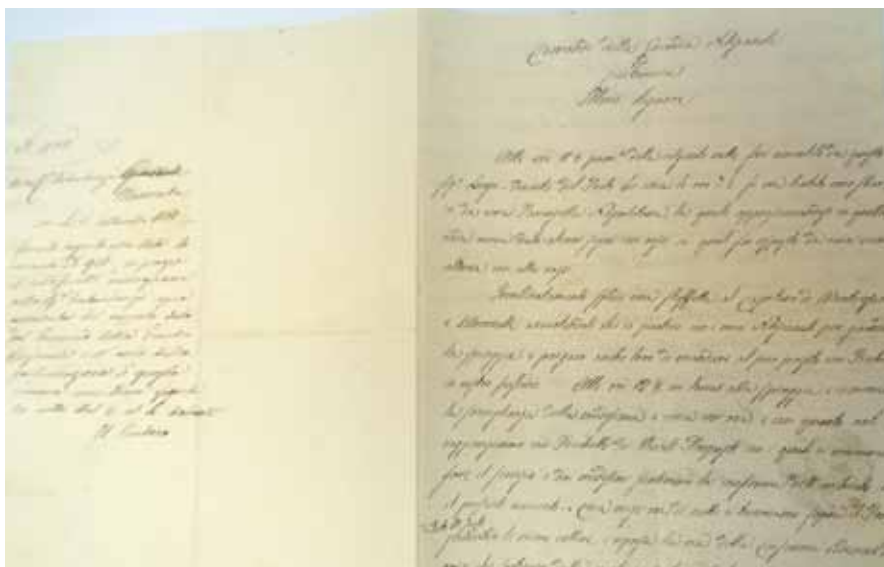


doc. 8

4 settembre 1861, Civitanova

Il sindaco di Civitanova Marche rassicura l'Intendente generale di Macerata di aver adempito alle disposizioni per respingere qualunque attacco, impedire sbarchi da parte di "stolti", "masnadieri e assassini di strada" lungo il litorale e vigilare sulla pubblica sicurezza tramite la Guardia nazionale e di concerto con i sindaci di Montecosaro, Monte Santo (Potenza Picena) e Recanati.

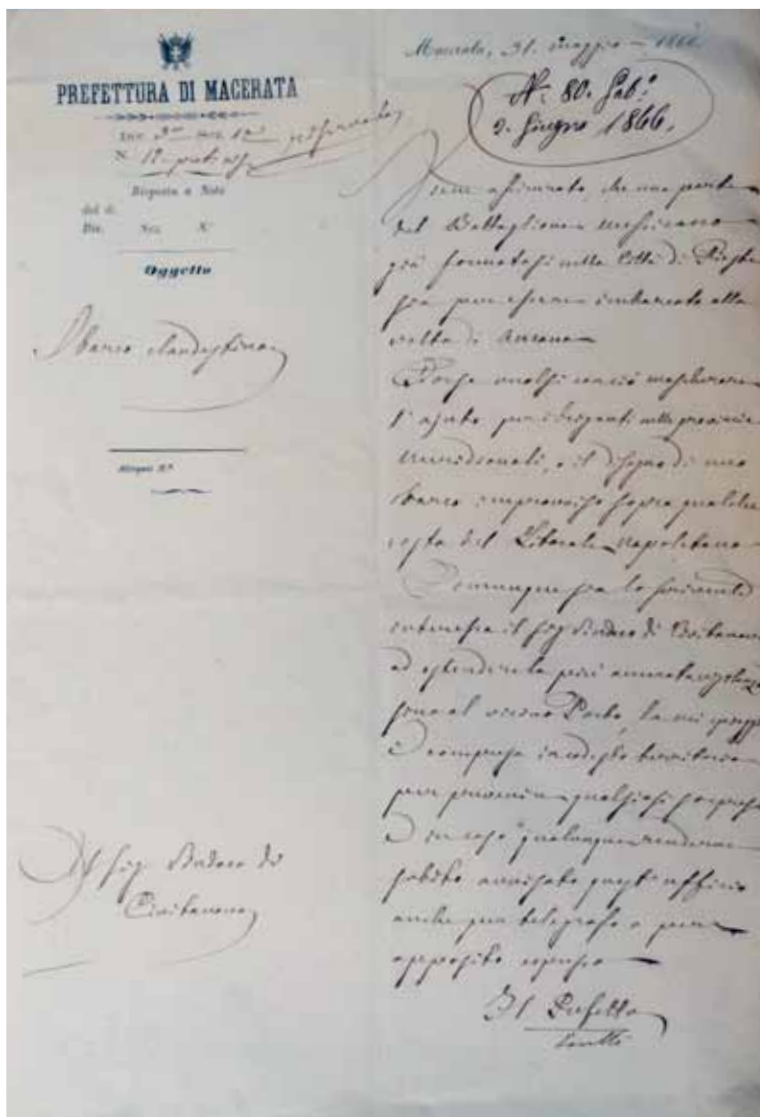
ACCiv, Carteggio amministrativo, b. 81, fasc. titolo X - rubrica 5



doc. 9

4 settembre 1861, Civitanova

Il Capitano comandante della Guardia nazionale di Civitanova invia al Sindaco del Comune un rapporto sul servizio di perlustrazione alla spiaggia effettuato nella notte tra il 3 e il 4 settembre 1861. Nel rapporto è inserito il racconto dei bersaglieri, anche loro in servizio a protezione del litorale, in cui si conferma l'avvistamento di "un Panzanello a tiro di fucile" che comunicava con le colline sopra il porto di Monte Santo lanciando razzi. I bersaglieri intimarono il chi va là e dall'imbarcazione, che prese il largo subito dopo, una voce rispose "pugliesi".



doc. 10

31 maggio 1866, Macerata

Il Prefetto di Macerata invia una lettera riservata al sindaco di Civitanova Marche con cui avverte di far sorvegliare accuratamente il porto e la spiaggia al fine di fermare un possibile sbarco clandestino da parte di un battaglione messicano salpato da Trieste. Il Prefetto sospetta che si voglia così "mascherare l'aiuto per i briganti nelle province meridionali o il disegno di uno sbarco improvviso sopra qualche costa del litorale napoletano".



Prefettura di Macerata



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Archivio di Stato di Macerata



Comune di Civitanova Marche



PINACOTECA CIVICA
galleria d'arte moderna macerata marchigiana

CARTA

MUSEO
della
Ceramica
Cesalonica



AMMM
Associazione Musei
Marchigiani



Istituto Italiano di
Archeologia e Etologia navale
Venezia

gesturist
gestione servizi

REGIONE
MARCHE



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

TEATRIBRUCIVITANOVA
TOC

alac
alac civitanova